

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G07836 del 10/06/2019

Proposta n. 10142 del 10/06/2019

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr).
Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg.5/2018

Proponente:

Estensore

LO FAZIO STEFANO

Responsabile del procedimento

TOSINI FLAMINIA GR 29 00

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

F. TOSINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr). Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg.5/2018

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 06 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

VISTA la D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

VISTO l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE contenente misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati

VISTA la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTA la Direttiva 2014/1357/CE

VISTA la Direttiva 2014/955/CE

VISTO il Regolamento UE 2017/997

VISTA la comunicazione della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il D.M. del 29/01/2007 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.";

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" di modifica del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 26, comma 1 che ha sostituito l'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 104 di attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014

VISTA la L.R. n. 27 del 09/07/1998, "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con Deliberazione Consiliare n.14 del 18/01/2012 e modificato con Deliberazione Consiliare n. 8 del 24/07/2013;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la DGR 132 del 27/2/2018 avente ad oggetto "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104"

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA l'istanza della società Campioni Logistica Integrata presentata in data 5 febbraio 2018 per la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 avente ad oggetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica", procedura su cui è incentrato il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR);

PRESO ATTO che l'intervento in progetto è risultato sottoposto a V.I.A. in quanto ricompreso nell'allegato III alla parte II del D.lgs. 152/2006 e smi alle lettere:

- z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

CONSIDERATO CHE l'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale allegata al presente atto ha valutato gli aspetti progettuali, di coerenza e gli impatti

VISTA la relazione finale allegata al terzo verbale di conferenza dei servizi del 29 marzo 2019 trasmessa a tutti gli enti con nota prot. 248564 del 29/3/2019

RITENUTO di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A. che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

- 1) di procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A. per il progetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr). Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg. 5/2018" secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto
- 2) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;
- 3) di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 4) di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Patrica ed alla Provincia di Frosinone

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A.

Il Direttore

Dott. Ing. Flaminia Tosini

La Società CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA in data 05/02/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 09/01/2018 la Società proponente CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Nell'istanza è indicata errata categoria progettuale dell'Allegato III in quanto la lettera p) si riferisce alle discariche; l'opera in progetto risulta ricadere nella categoria progettuale di cui alla lettera z.a punto 7 dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i ovvero nella lettera z.b del medesimo allegato per dimezzamento della soglia dimensionale ai sensi del D.M. 30/03/2015;. La procedura di V.I.A. deve quindi essere considerata stata avviata volontariamente dalla Società proponente.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R01 Relazione tecnica
- R02 Relazione geologica
- R03 Relazione idrogeologica
- R04 Relazione gestione acque reflue
- R05 Relazione emissioni in atmosfera
- R06 Valutazione previsionale impatto acustico
- R07 Sintesi non tecnica
- S01 Studio di Impatto Ambientale
- ASI01 Relazione tecnica
- ASI02 Planimetria stabilimento
- ATM01 Relazione tecnica emissioni in atmosfera
- Allegato 7 Planimetria stabilimento con punti di emissione in atmosfera
- T01 Inquadramenti cartografici
- T02 Planimetria ante operam
- T03 Planimetria generale degli interventi
- T04 Layout impianto di recupero
- T05 Planimetria reti reflui ed emissioni in atmosfera
- T06 Piante e prospetti capannone

Con prot.n. 87300 del 15/02/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 115435 del 01/03/2018 dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali Subregionali e di Settore;

Con prot.n. 147733 del 16/03/2018 è stata inviata comunicazione in riferimento al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma I, lettera e);

E' pervenuta nota prot.n. 194091 del 03/04/2018 dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

E' pervenuta nota prot.n. 5580 del 30/04/2018 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti del MIBAC, acquisita con prot.n. 249227 del 02/05/2018;

E' pervenuta nota di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Attività Produttive e Controlli prot.n. 31103 del 04/05/2018, acquisita con prot.n. 260696 del 07/05/2018;

Con prot.n. 385861 del 27/06/2018 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 19/07/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 433677 del 16/07/2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

E' pervenuta nota prot.n. 14444 del 16/07/2018, acquisita con prot.n. 434148 del 17/07/2018, del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque;

In data 19/07/2018 si è tenuta la conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui è stato trasmesso il verbale con nota prot.n. 573656 del 21/09/2018;

Con prot.n. 573599 del 21/09/2018 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 12/10/2018;

In data 12/10/2018 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 652116 del 19/10/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 2849 del 26/10/2018 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio Tecnico, acquisita con prot.n. 673435 del 29/10/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 675031 del 29/10/2018 dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;

Con nota del 21/12/2018, acquisita con prot.n. 828478 del 27/12/2018, è pervenuta nota della Società proponente con cui si diffida a concludere il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

Con prot.n. 192749 del 12/03/2019 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 29/03/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 2153 del 22/03/2019 del Comune di Patrica – Ufficio Tecnico, acquisita con prot.n. 225627 del 22/03/2019;

In data 29/03/2019 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il verbale della conferenza è stato trasmesso con nota prot.n. 248564 del 29/03/2019 unitamente alla Relazione finale predisposta in riferimento al punto 6.7.4 della DGR n. 132/2018 e alla bozza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. DICA 0007105 del 08/04/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il coordinamento amministrativo Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio, acquisita con prot.n. 272430 del 08/04/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 1149 del 10/04/2019, acquisita con prot.n. 288223 del 11/04/2019, del Consorzio per lo sviluppo industriale Frosinone Ufficio Tecnico;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per il trattamento e il recupero di contenitori di tipo industriale da ubicare all'interno di un esistente stabilimento.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto in progetto è situata nel Comune di Patrica (FR), in Via Ferruccia n. 14 su un lotto del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone di proprietà della CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A. – p. 19

L'area interessata dal progetto risulta catastalmente distinta al N.C.T. del Comune di Patrica al Foglio 4, mappali n. 84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507 – 513.

In particolare ... l'area attualmente occupata dall'attività della Campioni Logistica Integrata S.p.A. insiste sulla particella 513, mentre le ulteriori particelle (84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507) saranno interessate dalla realizzazione della nuova linea impiantistica. – p. 19

L'impianto attuale insiste sulla particella 513, l'ampliamento interesserà le particelle catastali 84, 112, 402, 447, 450, 457, 496, 498, 507 contigua all'area già occupata. Nel complesso la superficie delle nuove aree impermeabilizzate sarà pari a circa 5100 mq di cui 1300 mq occupata dal nuovo capannone.

Attività della richiedente e stato attuale dell'insediamento

Ad oggi, l'attività principale della ditta è relativa all'autotrasporto, mediante cisterne e container, di prodotti liquidi o sfusi (chimici, alimentari, rifiuti, etc) e, pertanto, l'area funge da base operativa per l'autotrasporto e da sito di ricovero degli automezzi; inoltre, all'interno del sito è presente una specifica stazione di lavaggio per le proprie autocisterne. La dotazione impiantistica in essere è completata con i dispositivi per la produzione di vapore da utilizzare nel lavaggio, con l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e un impianto di depurazione chimico-fisico e biologico e, infine, con le aree adibite ad officina meccanica e uffici amministrativi.

Riguardo all'esistente stabilimento il proponente evidenzia che sono attualmente in corso di realizzazione alcuni ampliamenti e modifiche alle installazioni in essere nell'insediamento, il quale ... verrà pertanto descritto nella sua configurazione definitiva.

Nello specifico, l'area impiantistica può essere schematizzata nelle seguenti sezioni:

- Piazzale a servizio delle attuali attività della CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A. di superficie complessiva di circa 7.800 mq, con pavimentazione in conglomerato bituminoso, utilizzato per lo stazionamento di veicoli industriali cisternati (autoarticolati, autotreni e motrici sciolte);
- Stazione di Lavaggio per autocisterne;
- Capannone prefabbricato di circa 750 mq per il deposito di materie prime e/o per le operazioni di manutenzione sui veicoli;
- Palazzina per uffici tecnico-amministrativi per la gestione degli impianti e della logistica aziendale;
- Palazzina (ex-palazzina uffici) dedicata all'archivio;
- Box per rifornimento di gasolio per autotrazione ad uso interno;
- Impianto di depurazione chimico-fisico e biologico per acque reflue di stabilimento. –

Piazzale

Sul piazzale avviene lo stazionamento dei veicoli industriali cisternati (autoarticolati, autotreni e motrici sciolte), effettuato a cura dell'autista o di un preposto, esclusivamente, negli spazi predisposti e previa verifica dello stato di efficienza dei principali componenti ...

Resta inteso che il ricovero dei veicoli è relativo ai soli mezzi della Campioni Logistica Integrata S.p.A. adibiti al trasporto di merci pericolose, compresi i rifiuti pericolosi, e prevede la sosta sul piazzale soltanto delle cisterne scariche e lavate. Le cisterne, infatti, non sostano mai cariche sul piazzale aziendale ...

... tutte le cisterne che rientrano presso la base operativa di Patrica sono sempre scariche e, se dopo aver trasportato sostanze o rifiuti pericolosi non sono state già lavate presso il sito di scarico o presso altri impianti ...

In considerazione dello stato attuale delle condizioni del manto del piazzale e della necessità di garantire un'efficace gestione delle acque meteoriche nel rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione allo scarico, la configurazione attuale della rete di drenaggio delle acque reflue e meteoriche è attualmente in fase di rivisitazione ...

L'intera area relativa al piazzale di movimentazione sarà pavimentata e realizzata secondo il seguente schema riportato a seguire dal basso verso l'alto (vedi Figura 33):

- Fondazione stradale in misto granulare stabilizzato $s = 20$ cm;
- Strato di collegamento (binder) $s = 7$ cm
- Strato di usura $s = 3$ cm

L'area del piazzale sarà inoltre dotata di opportune pendenze per agevolare il convogliamento delle acque meteoriche all'interno dell'apposita rete di collettamento verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia ...

Stazione di lavaggio

La Stazione di Lavaggio è destinata alle operazioni di lavaggio di autocisterne, tank-containers e contenitori diversi, adibiti sia al trasporto di merci pericolose - ivi compresi i rifiuti - che di altri prodotti chimici e/o alimentari.

L'impianto esistente è attualmente in fase di revamping, in ragione di un aumento delle potenzialità di lavaggio mezzi e, soprattutto, del miglioramento dei processi dal punto di vista energetico-ambientale.

La Stazione di Lavaggio cisterne attuale consta essenzialmente dei seguenti elementi principali:

- *Pensilina di copertura: la Stazione di Lavaggio in oggetto è costituita da n. 2 corsie (o "piste di lavaggio") parallele, disposte al di sotto di una pensilina di copertura in carpenteria metallica avente anche funzioni di sostegno per le passerelle di servizio e per gli impianti.*
- *Pannelli laterali di protezione: lateralmente all'area di lavaggio, sul lato rivolto verso il confine con la proprietà limitrofa, sono stati installati dei pannelli in carpenteria metallica che corrono lungo tutto il lato dell'area lavaggio, per un'altezza che copre i tre quarti dal suolo ...;*
- *Impianto di lavaggio: l'impianto attuale è articolato su n. 2 linee indipendenti, servite da macchine specifiche alloggiato in un apposito locale e dalla centrale termica. Sono attualmente in fase di realizzazione alcune modifiche impiantistiche consistenti nella realizzazione di ulteriori n. 2 linee di lavaggio e dalla completa sostituzione dell'impianto di produzione vapore ed acqua calda che sarà ospitato in apposito locale, da realizzarsi in prossimità del capannone aziendale.*

Principali sezioni dell'impianto:

- *Linea esistente per lavaggi generici (n. 5 teste rotanti)*
- *Linea esistente per lavaggi particolari (n. 1+1 teste specifiche)*
- *Gruppi di pressurizzazione e riscaldamento dell'acqua*
- *Impianto di produzione e distribuzione del vapore*
- *Area di lavaggio: le 2 piste di lavaggio sono realizzate con una specifica pavimentazione in massetto di cemento armato ... separate tra loro da un marciapiede rialzato sul quale si trova la scala di accesso alla passerella di servizio. La pavimentazione è integrata da canalizzazioni e pozzetti a tenuta, sempre in cemento armato e inseriti a filo del massetto ...*

Opere in progetto

Sinteticamente, le attività di recupero in progetto prevedono la realizzazione di due linee distinte per il trattamento degli imballaggi dismessi:

- *Linea di lavaggio e bonifica fusti e IBC;*
- *Linea di triturazione e recupero plastica.*

Le configurazioni ante e post operam sono rappresentate negli elaborati grafici T02 Planimetria ante operam e T03 Planimetria generale degli interventi.

Nell'ante operam lo stabilimento è costituito da un edificio per uffici in corrispondenza dell'ingresso ubicato nella parte sud, in posizione centrale in prossimità del confine ovest è ubicato il capannone e l'adiacente impianto di lavaggio, nella porzione a nord è ubicato il depuratore.

Nel posto operam la nuova stazione di lavaggio e la nuova centrale termica sono ubicati in corrispondenza del capannone esistente sull'attuale area impiantistica (particella 513), nelle nuove aree di ampliamento sono previsti l'ingresso all'impianto con il locale accettazione e la pesa, l'impianto di prima pioggia zona IBC, l'area di stoccaggio degli imballaggi rigenerati, le linee di rigenerazione imballaggi e di triturazione e recupero plastica con area di deposito temporaneo rifiuti. Queste ultime sono ubicate all'interno di un capannone da realizzare

Il nuovo capannone ... avrà dimensioni di 30 x 40 metri ... l'area interna al capannone, è dotata di una pavimentazione di tipo industriale che, dal basso verso l'alto, è così costituita ...:

- *sottofondo di materiale arido (ghiaia) di 20 cm di spessore;*
- *Strato di materiale compattato di 5 cm*
- *telo Tessuto Non Tessuto massa areica 1000 g/m²;*
- *impermeabilizzazione tramite telo in HDPE;*

- conglomerato cementizio dello spessore di 20 cm armato con rete elettrosaldata $\Phi 6$ mm maglia 20x20 cm;
- manto di usura finito e liscio al quarzo.

Con riferimento alla stazione di lavaggio nel SIA si evidenzia che Le operazioni di revamping di impianto sono attualmente in fase di realizzazione.

La nuova stazione di lavaggio, in via di realizzazione, sarà ubicata lungo il lato nord dell'esistente capannone e ... sarà completa di tutte le dotazioni necessarie e di una nuova centrale termica, a integrale sostituzione di quella attualmente esistente

CER rifiuti, operazioni di recupero e quantitativi

La seguente tabella tratta dal SIA evidenzia codici CER, operazioni di recupero e quantitativi annui da autorizzare:

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantitativo annuo (tonn/anno)
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – R3	1.500
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 – R4	200
15 01 05	Imballaggi metallici compositi	R13 – R4	100
15 01 06	Imballaggi materiali misti	R13 – R3 – R4	400
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13 – R3 – R4	1.000

Quadro Ambientale

Come evidenziato nel SIA ... è stata svolta, in primo luogo, una caratterizzazione dell'ambiente e delle sue componenti per definire lo stato ante-operam e, successivamente, poter valutare quali siano gli impatti derivanti ed individuare, per ogni singolo componente, gli interventi di mitigazione da attuare.

Atmosfera

per i dati di temperatura sono stati presi in considerazione i dati raccolti, nel periodo 1962-2016, dalla Stazione di Frosinone - codice stazione 162460 (longitudine: 13,3; latitudine: 41,633; quota 186 m s.l.m.), per i dati delle precipitazioni sono stati presi in considerazione i dati raccolti presso la medesima stazione nel periodo 1964-2015, ad eccezione dei dati relativi alla "Precipitazione massima 1 ora" per i quali ci si è avvalsi dei dati raccolti nel periodo 2004-2015 dalla Stazione di Anagni – Codice Stazione 00004 (longitudine: 13,11178; latitudine: 41,78361; quota 325 m s.l.m.) e dei dati relativi al "Bilancio idrico giornaliero medio" per i quali ci si è avvalsi dei dati raccolti nel periodo 2004-2015 dalla Stazione di Alatri – Codice Stazione 00003 (longitudine: 13,38652; latitudine: 41,70678; quota 440 m s.l.m.), mentre per i dati del vento sono stati presi in considerazione i dati raccolti nel periodo 1960-2016 dalla Stazione di Frosinone - Codice Stazione 162460.

Pluviometria

Il dato medio di precipitazione cumulata annua, mediata sul periodo considerato, risulta compreso tra i 1892 e i 674 mm annui, con trend decrescente nel corso del tempo.

Il valore di precipitazione massima giornaliera, mediamente pari a 82 mm, mostra picchi superiori ai 100 mm la cui frequenza è aumentata nel corso dell'ultimo decennio.

Anche la precipitazione massima in un'ora, ricavata per la stazione di riferimento di Anagni, mostra andamento abbastanza variabile negli ultimi 13 anni, compresa tra i 13 e i 53,6 mm. – p. 121

Anemometria

A partire dai dati anemometrici, rilevati presso la stazione AL006 AM FROSINONE, sono state elaborate delle rose dei venti per l'analisi del campo anemometrico caratteristico per la zona di studio.

... si notano delle direzioni preferenziali O-NO e tra S e S-E, rappresentanti un asse diretto parallelamente alla valle del Fiume Sacco nella quale si trova l'impianto in esame e nella quale è naturale aspettarsi l'incanalarsi dei fenomeni anemometrici vincolati dalla presenza delle limitrofe catene dei Monti Lepini e dei Monti Simbruini. Tuttavia, esistono contributi significativi di venti provenienti anche da NE, che determinano una configurazione della rosa abbastanza allargata, fatti salvi i contributi dei venti da N e da SO praticamente assenti.

Qualità dell'aria e quadro emissivo

Dalla "Nuova zonizzazione del territorio regionale ... approvata con la citata D.G.R. 536/2016 ... Si evince come il Comune di Patrica sia stato ricompreso in Classe I (ex Zona A), determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione, rappresentata nella fattispecie proprio dal particolato atmosferico PM, cui è stata attribuita la Classe I.

Ambiente idrico

La caratterizzazione effettuata nel SIA è volta alla descrizione dello stato di qualità del comparto idrico superficiale e sotterraneo effettuata in relazione alle relative reti di monitoraggio esistenti e al PTA.

Per l'analisi dello stato delle acque superficiali sul bacino idrografico del Fiume Sacco, in cui si inserisce l'intervento in progetto, si può fare riferimento alle Figure successive, stralciate dagli elaborati allegati al Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio e al suo aggiornamento 2016.

Il sottobacino nel quale ricade l'area di progetto è passato da uno stato "pessimo" ad uno "sufficiente", in virtù delle modalità di calcolo della qualità ecologica.

L'analisi del corso d'acqua principale, corrispondente al Fiume Sacco Dal confronto tra la classificazione del PTA 2006 ed il suo aggiornamento 2016, si evince un miglioramento dello stato ecologico di qualità del corso d'acqua, passato dalla Classe SECA 5 (Pessimo) alla classe di qualità "Sufficiente".

L'esito dei monitoraggi condotti da ARPA Lazio nel triennio 2011-2013, ha delineato, per il bacino del fiume Sacco, importanti problematiche relative alla presenza di sostanze chimiche, in considerazione della presenza intensiva di nuclei industriali lungo il corso del fiume, la cui evidenza può essere desunta dalla Tabella successiva.

Acque sotterranee

Delle uniche due stazioni di monitoraggio presenti nel bacino del Fiume Sacco, ubicate nel Comune di Anagni, una mantiene nel triennio considerato lo stato Buono mentre la seconda ha visto nel 2013 lo sfioramento di uno o più parametri che ne hanno determinato il declassamento a stato Scarso.

Sito di Interesse Nazionale "Bacino Valle del Sacco"

La porzione nord-est del territorio comunale rientra all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale "Bacino del fiume Sacco", la cui "Bozza di perimetrazione del SIN bacino del fiume Sacco (Rev.5)" è stata approvata in sede di Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07.11.2016 Nello specifico, l'area impiantistica oggetto dell'intervento di recupero risulta parzialmente ricompresa al suo interno.

Suolo e sottosuolo

Come riportato nella "R02 - Relazione Geologico-Geotecnica" allegata al Progetto Definitivo, il sito di interesse si trova ad un'altitudine generalmente costante, media di circa 140 metri m slm.

Morfologicamente il sito è riferibile ed inquadrabile all'interno della piana alluvionale caratterizzata dai depositi lacustri, palustri ed alluvionali del corso d'acqua del Fiume Sacco. La topografia del luogo evidenzia un declivio modestissimo, poiché trattasi di area orizzontale, con pendenza molto bassa in direzione nordest.

Dal rilevamento geologico condotto non sono stati riconosciuti indizi riconducibili a dissesti gravitativi in atto, mentre dall'esame della cartografia relativa al rischio frana redatta dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, l'area non ricade in zone delimitate come a Rischio o di Attenzione.

L'assetto idrogeologico del sito è strettamente condizionato da quello stratigrafico, dalla presenza, cioè, di frequenti alternanze granulometriche che determinano una forte variabilità interna della permeabilità per porosità sia verticalmente che lateralmente.

In particolare, nell'area in studio affiora il complesso dei depositi alluvionali dei corsi d'acqua perenni, ossia i depositi alluvionali del Fiume Sacco costituiti da limi, sabbie, ghiaie e talora argille in differenti proporzioni e spesso tra loro in rapporti eteropici. Questi depositi possono contenere circolazioni idriche sovrapposte spesso interconnesse, le più importanti delle quali per estensione e potenzialità sono quelle che hanno sede nei livelli costituiti da maggiori percentuali di sabbia e/o ghiaia.

Il territorio comunale di Patrica ricade in zona sismica 2 sottozona sismica B, dove è previsto un evento sismico con accelerazione di picco su terreno rigido $0.5 \leq a_g < 0,20$ con una probabilità di superamento pari al 10 % in 50 anni.

Inoltre dall'esame della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) validata ai sensi della D.G.R.L. n. 545/2010 il 25/07/2012, l'area oggetto di studio rientra in una zona Stabile suscettibile di amplificazione locale SA9.

Rumore e vibrazioni

Il Comune di Patrica si è dotato con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 16/03/2005 del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, così come previsto dalla Legge Quadro 447/1995 e s.m.i.

Come emerge dall'esame della relativa cartografia, il sito di interesse ricade in area classificata in Classe VI "Area industriale", come riportato nella legenda della tavola di zonizzazione.

L'ambiente acustico esistente risulta influenzato dalla presenza delle attività produttive situate nella zona e dal traffico interessante la Strada Comunale limitrofa.

Nello studio di impatto acustico si attesta che:

- i valori della tabella "B" Valori limite di emissione di cui all'allegato del DPCM 14 novembre 1997 sono rispettati;
- i valori della tabella "C" Valori limite di immissione di cui all'allegato del DPCM 14 novembre 1997 sono rispettati;
- i valori di immissione differenziale di cui all'art. 4 del DPCM 14 novembre 1997 in periodo di riferimento diurno, che non è stato possibile misurare e/o calcolare, non saranno influenzati dal funzionamento dei nuovi impianti.

Per quanto esposto, non risultano necessari interventi di mitigazione del rumore.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Gli aspetti legati a questa componente, in ragione della localizzazione dell'impianto, ubicato in un lotto ASI in una zona ad elevata densità industriale, possono risultare poco significativi ai fini della caratterizzazione ambientale a livello locale. Si rileva che l'area dell'impianto è ben lontana dalle più vicine zone identificate da Rete Natura 2000: infatti la ZPS "Monti Lepini" (IT6030043) dista più di 3 Km in direzione Ovest mentre il SIC "Monte Caccume" (IT6050021) dista circa 4 Km in direzione Sud-Ovest.

Popolazione e salute pubblica

Dall'analisi dei dati emerge la prevalenza del numero di morti a causa di malattie del sistema circolatorio (infarti, cardiopatie, ischemie, embolie, etc.) ed a causa tumori (apparato respiratorio, organi genito-urinari, apparato digerente, etc.), le quali rappresentano complessivamente il 70% circa del totale dei decessi. Di minore rilevanza è il dato relativo alle malattie del sistema respiratorio che pesano nel bilancio complessivo con percentuali intorno al 6%.

Sulla base dell'analisi condotta, le percentuali risultano in linea con la media nazionale desunta dal medesimo dataset ISTAT 2015.

È in fase di avvio da parte della Regione Lazio di uno studio epidemiologico sulla popolazione della Valle del Sacco

Paesaggio

Con riferimento alla componente paesaggio, il sito di interesse, ricompreso nella "Zona a destinazione produttiva art. 16" del vigente PTR del Consorzio ASI Sviluppo Industriale di Frosinone, si trova all'interno di un tessuto industriale pienamente sviluppato e dotato delle necessarie infrastrutture.

Nelle immediate prossimità dell'area sorgono numerosi capannoni oggetto dell'attività di imprese aderenti a settori di varia natura.

La Via Ferruccia, sul lato Sud del sito di proprietà della Campioni Logistica Integrata SpA, segna il confine tra l'area industriale e le propaggini boschive dei rilievi collinari e montuosi che conducono all'abitato di Patrica.

Dal punto di vista delle infrastrutture viarie, l'area del Consorzio ASI risulta in posizione strategica rispetto alla viabilità principale regionale e nazionale. A soli 3 Km dall'impianto in progetto si trova il casello autostradale della A1 Milano-Napoli, collegato alla zona in esame dalla Strada Statale ad alto scorrimento SSI 156 "Via dei Monti Lepini".

Il Consorzio ASI è inoltre dotato di 2 dorsali viarie ad alto scorrimento, costituite dalla SP 277 "Via Armando Vona" e dalla SP 11 "Via Morolense" in grado di smaltire intensi volumi di traffico leggero e pesante, in virtù del contesto altamente industriale di tutta la zona.

Quadro Programmatico

Nel SIA è stato rappresentato il seguente quadro programmatico:

- **PU.G.C.:** L'area in esame ... è definita come "Zona a destinazione produttiva", il cui utilizzo è definito dall'art. 16 delle NTA del PUGC vigente.

Tale inquadramento risulta coerente con quanto previsto dalle norme del Piano Territoriale Regolatore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone, nell'ambito del quale, come anticipato in premessa, ricade l'intero stabilimento.



Come emerge dall'estratto del vigente PTR del Consorzio ASI Sviluppo Industriale di Frosinone, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 48 del 23/01/2008, l'area di interesse, ricade nella "Zona a destinazione produttiva art. 16". In particolare, come viene rappresentato nello stralcio del piano ASI, l'area di intervento è ricompresa nella perimetrazione dei "lotti in programmazione";

- **Piano di zonizzazione acustica comunale:** Il Comune di Patrica con Delibera di Giunta Comunale n° 18 di settembre 2011 ha adottato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 18/2001.

Dall'analisi della classificazione prevista, di cui si riporta uno stralcio in Figura 10, l'area di progetto ricade in Classe VI "Industriale" con i seguenti limiti di immissione da rispettare: 70dB (A) (giorno) / 70dB (A) (notte);

- **P.T.P.G.:**

Sono stati valutati gli elaborati grafici, ritenuti di maggior interesse ...:

Tavola TP 1: Sistema ambiente, insediativo morfologico, insediativo funzionale, della mobilità.

In primo luogo, relativamente al sistema insediativo funzionale, il sito ricade al margine dell'agglomerato ASI di Frosinone. Per quanto riguarda il sistema ambientale, il sito è adiacente ad una zona identificata come "Area di elevato valore naturalistico nei sistemi monani o delle valli fluviali o in aree isolate" che individua le aree montane dei Monti Lepini, Monti Ausoni e Monti Aurunci. Relativamente al sistema della viabilità, si segnala la presenza di una rete viaria costituita sia da superstrade che dall'autostrada A1. Con riferimento ai tematismi disponibili tramite il citato Web-Gis, il sito interessato dal progetto ricade in area classificata come "Aree industrializzate discontinue"; in adiacenza allo stabilimento le aree sono classificate come "Seminativi non permanenti irrigati" e "Boschi e Latifoglie".

Tavola SAD1: Sistema ambiente – difesa e sicurezza del territorio. Rischio idraulico, sismico e la propensione al dissesto

Dalla tavola del PTPG in esame, si rileva come l'area in questione ricada in una zona con una densità media di frane attive inferiore a 0,2 frane/kmq (campitura a strisce rosse oblique) e non sia direttamente caratterizzata dalla presenza di fenomeni di dissesto attivi (indicati con l'asterisco).

... riguardo il rischio idraulico, l'intera area è al margine della fascia di esondazione della piena di riferimento (Fascia B): la porzione interessata alla realizzazione della nuova linea impiantistica ricade completamente nella suddetta fascia mentre l'attuale porzione dello stabilimento ricade al di fuori.

Tavola SAD2: Sistema ambiente – difesa e sicurezza del territorio. Risorse idropotabili e vulnerabilità degli acquiferi

Il sito in esame non è interessato da nessun aspetto di criticità relativo alla tematica esaminata. A nord dell'area è individuata una sorgente idropotabile, con la sua fascia di rispetto pari a circa 500 m ... L'area di progetto dista più di 550 metri dal margine della fascia di rispetto.

Tavola SAD3: Sistema ambiente – difesa e sicurezza del territorio. Vulnerabilità connessa alle cave ed agli impianti di smaltimento rifiuti

L'impianto non è interessato dalla presenza di nessun sito di estrazione o di smaltimento dei rifiuti.

Tavola SAP: Sistema ambiente – Tutela paesistica. Beni vincolati ai sensi della legge 431/85, secondo i Piani Territoriali Paesistici della Regione Lazio n. 8, 11, 12, 13, 14, tav. E1.

.... il sito in questione è collocato esternamente all'area che identifica "Territori coperto da boschi e foreste o soggetti a vincolo di rimboschimento".

- **P.T.P.R.:**

• Tavola A

Dall'esame dell'estratto della Tavola A31 – Foglio 389 del PTPR, riportato in Figura 17, entro cui risulta ricompreso l'intero stabilimento, si evince quanto segue:

- La porzione dell'area sulla quale sarà realizzata la nuova linea impiantistica ricade nell'ambito del "Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di Continuità" (campitura beige);
- La porzione dell'area su cui attualmente è presente l'impianto di lavaggio di autocisterne ricade nell'ambito del "Sistema di Paesaggio Insediativo – Paesaggio degli Insediamenti Urbani" (campitura grigia)

- Tavola B

Dall'esame dello stralcio della Tavola B31 – Foglio 389 del PTPR, riportato in Figura 18, entro cui risulta ricompreso il sito in oggetto, si evince che l'area non è interessata dalla presenza di alcun tipo di vincolo (campitura bianca), coerentemente a quanto emerso dall'analisi del PTGP. Si segnala che in grigio sono individuate le "Aree urbanizzate del PTPR".

- Tavola C

Dall'esame dell'estratto della Tavola C31 – Foglio 389 del PTPR, di seguito riportato, entro cui risulta ricompreso il sito in oggetto, si evince che l'area non è interessata dalla presenza di alcun bene del patrimonio naturale e culturale. Anche in questo caso, l'area in grigio rappresenta le "Aree urbanizzate".

- Tavola D

Dall'esame dell'estratto della Tavola D31 – Foglio 389 del PTPR, di seguito riportato, entro cui risulta ricompreso il sito in oggetto, si evince che l'area non è interessata dalla presenza di alcun aspetto di interesse.

- **Vincolo idrogeologico:**

Con riferimento al vincolo idrogeologico di cui ai R.D. 3267/1923 e R.D. 1126/1926, si rilava come l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;

- **P.A.I.:**

L'area in esame ricade nel bacino idrografico del Fiume Liri-Garigliano per il quale è vigente il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico, adottato con Delibera del C.I. n. 2 del 05/04/2006 ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 12/12/2006.

Dall'analisi della cartografia del piano, si rileva come l'area dell'intero stabilimento ricada al margine della fascia di esondazione classificata come fascia B3.

Relativamente al rischio associato, l'area interessata dall'intervento in progetto è ricompresa nella fascia R1.

Secondo quanto riportato all'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano ASI il Rischio R1 è classificato come "accettabile" inoltre nelle fasce B3 e C, "previa attestazione dell'azienda di consapevolezza del vincolo idrogeologico posto dall'Autorità di bacino, in condizioni di Rischio R3, R2 ed R1 sono consentite nuove assegnazioni".

- **P.R.G.A.:** Il sito in esame ricade quindi nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. In sintesi, il Piano specifica la necessità di procedere, a tutte le scale territoriali, ad un adeguamento e aggiornamento dei PAI vigenti nell'orizzonte temporale 2015-2020.

- **P.R.T.A.:**

Il Comune di Patrica ricade ... nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Sacco individuato come "n. 30 Sacco", di competenza dell'Autorità di Bacino Nazionale del Liri-Garigliano-Volturno ... al livello dei sottobacini afferenti il bacino del Sacco, l'area di interesse ricade nel sottobacino Fiume Sacco n. 4,

Per quanto riguarda lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali, il tratto del Fiume Sacco che scorre in prossimità dell'area di progetto è classificato come sufficiente; analogamente, il sottobacino identificato con Sacco 4, è classificato con uno stato ecologico sufficiente.

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità ambientale, individuati dalla Tavola 6.1 del PTAR, per il bacino di interesse è previsto il miglioramento dello stato di qualità entro il 2027.

- **Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria:** *Dalla "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone ed agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8 del D.Lgs 155/2010", approvata con la citata D.G.R. 536/2016, emerge una situazione, da cui si evince come il Comune di Patrica ricada in Classe I (ex Zona A), determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione, rappresentata nella fattispecie proprio dal particolato atmosferico PM, cui è stata attribuita la Classe I;*

- **Rete Natura 2000:** *Come è evidente dalla figura di seguito riportata, l'area dell'impianto è ben lontana dalle più vicine zone identificate da Rete Natura 2000: infatti la ZPS "Monti Lepini" (IT6030043) dista più di 3 Km in direzione Ovest (campitura a strisce bianche), mentre il SIC "Monte Caccume" (IT6050021) dista circa 4 Km in direzione Sud-Ovest (campitura a strisce viola).*

- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:**

Nel SIA è riportata una tabella riepilogativa ... con la verifica condotta per il caso di specie di ciascuno dei fattori (escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali) da tenere in conto per gli aspetti (ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo, e territoriali) come previsti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio

Per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo si evidenzia:

Prevista una pavimentazione impermeabile delle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ed il trattamento delle acque di prima pioggia

Per gli aspetti territoriali:

Presenza di case sparse a distanza non inferiore a 150 m: previsti idonei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e delle emissioni rumorose

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabio Capoccia ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle conferenze di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri, già sopra citati:

1. *Parere prot. n. U433677 del 16/07/2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo:” Dall’elaborato SOI – Studio di impatto ambientale, si rileva che dal punto di vista urbanistico il sito ricade su un lotto del Consorzio ASI – Sviluppo industriale di Frosinone di proprietà della Campioni Logistica Integrata S.p.A.; come emerge dall’estratto del corrente PTR del Consorzio ASI Sviluppo industriale di Frosinone, approvato con DCR n. 48 del 23/01/2008, l’area di interesse, ricade nella “Zona a destinazione produttiva art. 16. Tale ambito di intervento è normato dal piano regolatore Territoriale ASI, pertanto, l’espressione del parere urbanistico di competenza, per la fattibilità del progetto presentato è di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone in quanto le disposizioni del piano di settore prevalgono sulle disposizioni del piano regolatore generale del comune di Patrica. ... Per quanto sopra espresso si ritiene di non avere valutazioni da esprimere per il progetto relativo ad un “impianto di recupero di imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica integrata S.p.A. da realizzarsi nel comune di Patrica;*
2. *Nota ARPA Lazio prot. n. 0031103 del 04/05/2018 che fornisce un inquadramento ambientale ed informazioni sulle elevate criticità dei comparti suolo, risorse idriche ed aria rilevate nelle ordinarie attività di monitoraggio e controllo nelle aree interessate dall’intervento sottoposto ad istruttoria.*
La stessa nota evidenzia che l’area interessata è ricompresa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale del “Bacino del fiume Sacco” per il quale l’autorità procedente risulta essere il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
3. *Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0014444 del 16/07/2018 che riporta: “in considerazione In considerazione della complessità del sito, dei passaggi di competenza succedutesi nel tempo nonché della recente approvazione del perimetro definitivo ad oggi non è possibile fornire uno stato dei procedimenti avviati. Il MATTM sta svolgendo tutte le attività necessarie all’acquisizione delle informazioni/aggiornamenti utili ad avviare le attività istruttorie finalizzate alla bonifica dell’area. Pertanto gli interventi e le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insature e acque di falda dovranno essere realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con eventuali interventi di bonifica in corso o futuri. Si ricorda infine che, i suddetti interventi non dovranno determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell’area né causare incremento della contaminazione accertata. Si rappresenta infine che quanto sopra riportato rappresenta il parere della scrivente Direzione , ma ai sensi dell’art. 14 dell’art. 14-ter comma 3 e 4 della legge 241/90 , in presenza di più Amministrazioni Statali in sede di conferenza, il Cons. Donato Attubato Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, che non risulta tra i destinatari della convocazione e a cui la presente è inviata per opportuna conoscenza, è l’unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la posizione delle Amministrazioni stesse;*

4. Nota prot. n. 0115435 dell'11/03/2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Piani territoriali dei consorzi industriali subregionali e di settore che riporta “A riguardo si precisa che la scrivente Struttura non ha alcuna competenza ad esprimere un parere da rilasciare nell’ambito di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.”
5. Nota MIBACT prot. 5580 del 30 aprile 2018 che riporta “Questa soprintendenza ha esaminato gli allegati pervenuti e ha potuto verificare che l’intervento non ricade in area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04.”
6. Nota prot. n. 0194091 del 03/04/ 2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica che riporta “la scrivente Area fa presente che sulla scorta degli atti e dei documenti disponibili l’area non risulta soggetta a vincoli paesistico ambientali”.
7. Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di incidenza e risorse forestali, nota prot. n. da cui risulta che “L’intervento ricade all’esterno dei siti della Rete Natura 2000 Escluse quindi le ipotesi di incidenze negative di tipo diretto in considerazione della distanza e della natura e dell’entità dell’intervento si ritiene che questo non possa comportare neanche incidenze negative di tipo indiretto sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 con particolare riferimento alle ZPS e alla ZCT citate. Con la presente ci si esprime, pertanto, favorevolmente in merito al progetto relativamente alla competenza sulla procedura di incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997”.
8. Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone, nota prot. n. 2849 del 26 ottobre 2018, “Parere preventivo di prefattibilità e nulla osta preventivo scarico in fognatura consortile”, con il quale detto consorzio rilascia parere positivo condizionato alla formale successiva assegnazione del CDA ... e rilascia nulla osta allo scarico delle acque reflue nella fognatura consortile per complessivi 15.000 mc/annui entro e non oltre i limiti massimi previsti dalla tabella S allegata al Regolamento dell’Ente, compresi i mc/anno 5000 ad oggi autorizzati”. Parere confermato con nota prot. 1149 del 10/4/2019 acquisita al prot. 288223 del 8/4/2019
9. Comune di Patrica nota prot. 2153 del 22/3/2019 pervenuta al protocollo regionale n. 225627 del 22/3/2019 che chiede siano inserite le prescrizioni per interventi edilizi ricadendo lo stesso all’interno del SIN

Effettuata l’istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:
per gli aspetti di carattere generale sull’intervento proposto, gli aspetti progettuali ed il procedimento amministrativo si rimanda a quanto già riportato nella relazione finale approvata nel terzo verbale di conferenza dei servizi che qui si intende integralmente richiamata.

per la componente atmosfera

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL +39.06.51689356
FAX +39.06.51689478

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it
Pagina 15 di 19

- Le lavorazioni oggetto del progetto in esame saranno condotte all'interno di apposito capannone da realizzarsi. Per quanto sopra, le emissioni "diffuse" di polveri dall'impianto sono da ritenersi non significative.
- Ai sensi della normativa vigente, l'unica emissione "significativa" dello stabilimento va identificata in quella, identificata con la sigla ECI, riconducibile alle aspirazioni ambientali dell'impianto di lavaggio con solventi. Dal punto di vista degli inquinanti emessi, l'emissione è caratterizzata dalla presenza esclusiva di VOC (Acetone) che verranno opportunamente abbattuti attraverso apposito filtro a carbone attivo descritto nell'elaborato "R05 – Emissioni in atmosfera". Le limitate quantità di solventi utilizzate rendono inoltre non applicabili, per l'emissione in questione, le disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs.152/06. L'impianto, nel suo complesso, non prevede emissioni convogliate significative di inquinanti disciplinati dalla normativa sulla qualità dell'aria, di cui al D.Lgs.155/2010 e al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio.

viabilità e traffico indotto:

- il traffico indotto dalla realizzazione dell'impianto è stato stimato in circa 350 mezzi in entrata annui che su 300 giorni lavorativi determina un incremento del traffico medio inferiore ad 1 viaggio giorno

suolo, flora e fauna e paesaggio

- con riferimento alle componenti suolo, flora e fauna e paesaggio, la realizzazione dell'impianto può determinare due effetti:
 - Potenziali impatti dovuti a sversamenti accidentali sul suolo
 - consumo di suolo (nuovo capannone e opere di impermeabilizzazione)

Conformemente alla normativa di settore, al fine di escludere ogni potenziale contaminazione della matrice suolo e sottosuolo dovuta a sversamenti accidentali, tutte le aree ove sono previste operazioni di gestione dei rifiuti e transito mezzi sono impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta e di impianto di prima pioggia.

Relativamente al consumo di suolo, l'impermeabilizzazione delle nuove aree riguarderà esclusivamente quelle adibite al transito dei mezzi e alla realizzazione del nuovo capannone, lasciando inalterate le porzioni dei lotti non interessate dalle operazioni in progetto. Nel complesso, la superficie delle nuove aree impermeabilizzate sarà pari a circa 5.100 mq, di cui 1.300 mq occupata dal nuovo capannone in area comunque a vocazione industriale.

per l'aspetto relativo al rumore

- le emissioni rumorose, così come dichiarato nella documentazione progettuale, rispetteranno i limiti previsti dalla normativa vigente per la zonizzazione acustica di riferimento;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- l'ubicazione risulta compatibile con il quadro programmatico dove non sussistono beni paesaggistici, aree naturali protette o criticità di natura idrogeologica o incompatibilità con la zonizzazione acustica;

monitoraggi

- l'aspetto relativo al monitoraggio viene soddisfatto da quanto previsto nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 già emessa dalla competente Area Regionale con determinazione G03859 del 1/4/2019 che concorre all'emissione del PAUR

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

2. si dovrà provvedere a verificare la presenza di elementi in cemento amianto e l'eventuale rimozione degli stessi;
3. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
4. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
6. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
9. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
10. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Interventi di mitigazione

12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
16. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

17. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
18. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
19. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

20. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di piantumazione perimetrale con essenze autoctone mediante la messa a dimora di esemplari arborei e arbustivi che formino una consistente e diversificata fascia verde, completata da un rampicante sul perimetro interno o esterno dell'impianto;
21. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

22. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
23. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

24. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
25. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
26. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e rispetto alla normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori

La presente relazione è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 22 pagine compresa la copertina.

Copia